

# PARAGRAFI SULLA MODA

di Rodolfo De Mattei



Sappiamo che sotto il Direttorio, pur col vento che tirava, e zefiro certo non era, vi furon bene coloro che passeggiarono in riva al limaccioso fiume della politica in sembianze di vez-zosi angeli irreali. Furono gli *incroyables* e le *merveilleuses*, singolari manichini d'uomini e donne. Ebbero una loro moda,

una loro ribalta, un loro pubblico, ed anche un loro giornale. Che si intitolò *Zournal dez Incroyables*, e pare che la zeta fosse di rigore, perchè i nostri eccentrici si compiacevano di «zezaiare», e in luogo di dire, poniamo, «visage angélique» profferivano «vizage anzélique». Prediligevano, insomma, la zeta e bandivano categoricamente la erre (non più «parole d'honneur» ma «paole d'honneu»); e nemmeno il *ch* faceva al loro caso, valendo di più la *s* (non più «charmes» ma «sarmes»). Insomma, una nuova moda e, come in fondo è giusto, una nuova, adeguata lingua.

Poichè dei gusti non è da disputarsi, e specie a distanza di tempo, non giudicheremo noi questi personaggi incredibili e queste meravigliose creature. Ma i sociologi, che ne pensano? Essi, così attenti ai fenomeni relativi al cammino dell'umanità, essi dediti allo studio degli splendori e delle miserie della civiltà? Che ha significato l'apparizione, cosciente o meno, di questi signori sotto il Direttorio? Vedervi una terribile satira storica potrebbe non essere difficile. O un'oasi di innocenza? O una sottintesa polemica?

Comechessia, gli *incroyables* e le *merveilleuses* passeggiarono dolcemente sui carboni ardenti, al modo di certi misteriosi stregoni indiani. Il rogo allestito con le squisite suppellettili del secolo morto ammazzato, non scottò i loro piedi sottili. Più sete e parrucche bruciavano, più il loro passo si faceva danzante e il zezaiar sibilante. Se mai, si facevan fresco, agitando a mo' di ventaglio il loro *Zournal*, che, in ogni modo, appartiene alla storia del Giornalismo, alla pari de *L'Ami du Peuple* e del *Père Duchêne*.

Io direi di star sempre attenti all'affacciarsi, nei tempi difficili, dei delicati Incredibili, delle inutili Meravigliose.



In fondo Luigi Filippo, il re buono, non ha bisogno di osservare i settori parlamentari (l'Assemblea non lo attira poi troppo) per orientarsi circa le idee politiche dell'ora. Gli basta, un giorno qualsiasi, uscirsene da palazzo, munito del fedele parapigioggia, e, facendo una passeggiatina, o soletto o col suo amico

ingegner Fontaine, dare una sbirciatina da mercante di cavalli al mantello della bestia umana in piazza.

Eloquenza dell'abbigliamento parigino! Quei giovani indossano dei panciotti bianchi con le grandi punte sul loro abito, panciotto alla *Robespierre*, e coccarda tricolore sul berretto rotondo? E' chiaro: sono dei repubblicani. Costoro recano un garofano rosso alla bottoniera? E' l'insegna dei bonapartisti. Quei signori laggiù sfoggiano un nastro nero sul cappello grigio? Vuol dire che c'è sempre dei carlisti in giro.

Paziente e sottile, il Re borghese, alla fine della sua passeggiata, può tirar le sue somme politiche, e saperne più del signor Lafitte, del signor Thiers, del signor Guizot. E può far la filosofia del vestiario.

Per conto suo, s'è portato a spasso il suo abituuccio blu a bottoni d'oro, il suo panciotto bianco, il suo pantalone di Nanchino, il suo ombrello. Nel suo abbigliamento c'è forse riassunto ogni ideale della Francia. E non lo cambia, se non per l'uniforme di guardia nazionale, di colonnello di fanteria di linea. Volere o no, è anche sotto Luigi Filippo che si estende la conquista dell'Algeria.



Il fattore abbigliamento entra sottilmente nella vita ducale e reale di Luigi Filippo, e si presta a più d'una meditazione.

Ispirandosi alla moda inglese (inglesizzante è stato sempre; il *Times* per lui è la Bibbia), egli calza dei guanti da visita, nel recarsi dal real cugino Luigi XVIII. Queste mode temerarie disturbano la buona società, e non garbano al Re-Podagra. Talchè, amichevolmente conversando, Sua Maestà riesce a sfilare, un dito dopo l'altro, i guanti del Duca d'Orléans,

(Continuazione a fine fascicolo)



GAMBINO

**Abito in tessuto rosso stampato a foglie di edera verdi. Foglioline ritagliate e lavorate nel bolero. Piccolo cappello  
nei due medesimi colori dell'abito**



Foto Rodolfo

ZECCA

Taffetà bianco a quadretti blu, largo sbieco che parte dai due nodini sul busto. Cintura con grossa fibbia. Cappello di Venturi



Foto Rodolfo

ZECCA

Uffissimo per l'estate questo abito di crespato celeste a pieghe libere nel corpetto e nella gonna fermate solo sui fianchi. Cappello di Venturi



FERCIONI

A sinistra: un fitto ricamo bianco copre quasi interamente il dritto e semplice abito a paltoncino abbottonato in tela color cielo

## *In bianco*

A destra: bianco su bianco il ricamo in ombra, ottenuto con il sistema del trapunto fiorentino, che interessa il dorso, le maniche e le spalle di questo abito. Davanti, una specie di abbottonatura a panciotto trattiene il lieve drappeggio dei fianchi e ferma il pannello arricciato della gonna come si vede nella pagina accanto



TIZZONI

Foto Belluzzi



Foto Bellina

TIZZONI



BATTILOCCHI



BATTILOCCHI



GABRIELLASPORT

Sopra a sinistra: insieme a sorpresa che può servire per tutte le occasioni e tutte le temperature. È composto di tre pezzi: giacca e sottana di tessuto pesante marrone su di un abito avana stampato a dischi marrone e bianchi. La sottana pesante è completamente aperta e lascia intravedere la sottana a calzone comodissima per la bicicletta. Gli occhiali sono montati su due nastri di canapa che formano turbante \* Sopra a destra: ecco l'abito di seta senza l'insieme pesante adatto per le giornate più fredde \* Sotto a sinistra: insieme per città di crespo marrone stampato a disegni avana; il davanti è sempre col suo colletto maschile e con l'increspatura ai lati della vita da cui parte la cintura che si annoda sotto la schiena formando un fiocco come si vede nella foto a destra; la sottana è leggermente increspata. Turbante Gauturon



GABRIELLASPORT

Foto Riccolto

L'eleganza di questo originale abito di maglia nera è costituita dalla striscia di maglia rossa chiusa da tre nodi che ne forma il busto. Dall'increspatura della vita parte un largo drappeggio, i fianchi sono lisci ma più sotto un'increspatura allarga la gonna formando un alto volante. Cappello Gauturon



Foto Luxardo

LIBRI



GABRIELLASPORT

Foto Rodolfo

Molto studiato di taglio, questo leggero mantello grigio chiaro. Dal busto attillato a doppio petto, scende la sottana che trae la sua larghezza da una increspatura sui fianchi. Tasche verticali sui lati della gonna. Cappello Ciottoli Bianucci